

Quanto vale il tuo monumento?

Protezione sicura solo per beni culturali di interesse cantonale

Il Consiglio di Stato fa il punto al delicato tema sollevato da una mozione di Raoul Ghisletta

■ La protezione dei beni culturali e in particolare di certi edifici è un tema d'attualità, dalle Case Tami a Lugano alla Romantica di Melide, passando dai progetti edilizi di Gandria.

Temi che avevano spinto il deputato socialista - e consigliere comunale a Lugano - Raoul Ghisletta a presentare una mozione in Gran Consiglio. Si chiedeva un rapporto dettagliato sulla situazione della protezione dei beni culturali (cantionali e locali) nei Piani regolatori dei comuni. Inoltre Ghisletta chiedeva se era intenzione del Consiglio di Stato di introdurre nuove basi legali per proteggere i beni contenuti nell'inventario federale dei siti da proteggere (Isos) e eventualmente conferire alla Commissione dei Beni culturali (CBC) il potere di intervenire direttamente a bloccare iniziative edilizie che possono portare pregiudizio a immobili di interesse culturale.

Il Cantone nella sua risposta pre-



VALIDE?
Uno dei casi discussi: le case popolari progettate dall'architetto Rino Tami a Lugano sono degne di protezione? (foto:gonnella)

cisa che al momento attuale, su un totale di 260 Piani Regolatori sotto esame secondo la Legge sui Beni culturali (LBC), 96 hanno concluso la loro procedura e sono stati approvati; 61 hanno avviato la procedura; 93 non hanno ancora ricevuto un preavviso. Tra questi, ad esempio, quelli che riguardano Gandria.

«Lo strumento principale per conoscere la situazione del patrimonio monumentale di ogni singolo comune è il censimento», annota il Consiglio di Stato che ricorda l'esistenza dal 2005 di una banca-dati cantonale (SIBC) tut-

tora in aggiornamento. «Dati completi sono indispensabili per valutare la validità di un bene culturale; anche se, si ammette, «minore attenzione si è data alla protezione dei beni culturali di interesse locale».

«Raramente - aggiunge il Cantone - le procedure pianificatorie (dei comuni) rispondono alle esigenze della protezione dei beni culturali». Si veda l'esempio di Villa Branca a Melide: l'Ufficio Beni culturali aveva proposto di tutelarla ma il comune ha rifiutato. La legge, sottolinea il Cds, permette di modificare d'ufficio i

PR ma solo per quei beni riconosciuti di interesse cantonale.

Il Governo ritiene che le basi legali esistenti siano più che sufficienti; ciononostante la protezione degli insediamenti «sarà oggetto di particolare attenzione nell'ambito della revisione della Legge cantonale di applicazione sulla pianificazione del territorio (LALPT)», dove si intende «razionalizzare e rendere più efficace il lavoro di protezione degli insediamenti» sulla base dell'inventario Isos.

Non è invece proponibile il conferimento alla Commissione Beni culturali di poteri decisionali; sia perché la commissione è semplicemente un organo consultivo, sia perché le leggi vigenti sono ritenute valide. Anche se si ammette che «per i beni culturali immobili non ancora protetti (...) è indispensabile l'intervento con misure provvisoriale». Misure già previste nelle leggi e che consentono «potenzialmente di inibire gli interventi prospettati per oltre dieci anni, dando così modo di avviare e portare a termine - se effettivamente giustificata - la procedura di protezione». La chiave sta tutta qui, in quel «se effettivamente giustificata». **cl.m.**